

Caritas Italiana
Con la collaborazione di Famiglia Cristiana e Il Regno

Nell'occhio del ciclone

RAPPORTO DI RICERCA SU AMBIENTE E POVERTÀ,
EMERGENZE E CONFLITTI DIMENTICATI
(Il Mulino, 2009)



SCHEDA DI SINTESI – 7

I COSTI ECONOMICI DELLE EMERGENZE UMANITARIE COMPLESSE

I COSTI DEI DISASTRI NATURALI

Secondo i dati di Munich Re, la seconda società di assicurazioni al mondo, nel corso del 2007, si sono verificati **950 eventi classificabili come disastri naturali**. Si tratta del numero più elevato di disastri mai registrato; tali eventi hanno causato **danni per 70 miliardi di dollari**, il doppio del 2006, ma molto meno che nel 2005, quando gravi uragani causarono perdite per circa 220 miliardi di dollari.

Le **inondazioni** sono le calamità più frequenti, e l'**Asia** è il continente maggiormente colpito, con più del 40% di tutti i disastri registrati, mentre le regioni delle Americhe, dell'Europa e dell'Africa hanno avuto ciascuna danni per meno del 20% del totale.

Tali catastrofi colpiscono i **paesi poveri** e quelli ricchi in modo diseguale:

- quanto più il **paese è ricco**, tanto maggiori sono le **perdite economiche** (spesso enormi in termini assoluti ma non altrettanto se rapportate alla ricchezza nazionale);
- quanto più il **paese è povero**, maggiore è la **perdita in termini di vite umane**: i paesi ricchi possono permettersi dei sistemi sofisticati di preavviso, che permettono alla popolazione di trasferirsi in luoghi sicuri, salvando così molte vite;
- nei paesi in via di sviluppo, in caso di sopravvivenza, la povera gente paga anche con anni di **conseguenze socio-economiche**: demolizione delle infrastrutture, diminuzione dei raccolti e delle abitazioni, calo nella distribuzione di beni e servizi, decremento del commercio con l'estero, perdita di produttività causata da malattie, ferite e decessi, trasferimento dei finanziamenti dai servizi sociali ai fondi per l'emergenza, crescita del debito pubblico, ecc.

I COSTI DELLE GUERRE

- anche le guerre sono portatrici di danni gravi, tra cui soprattutto il **rallentamento dello sviluppo economico**, calcolato su valori di decremento pari al 2-3% per anno;
- i conflitti moderni sono in grande maggioranza di natura civile; è stato calcolato che una **guerra civile** della durata di sette anni, produce un **calo** di circa il 15% nell'economia nazionale e viene a costare, in totale, ad un paese e ai suoi vicini, circa **64 miliardi di dollari**;
- le guerre civili producono conseguenze anche sui paesi vicini, con la diffusione di vari fenomeni: il commercio illegale di armi, l'afflusso di rifugiati, la diffusione di malattie infettive, senza parlare delle «influenze» dannose della guerra sulla stabilità politica;
- il **collasso dello Stato** può favorire l'insorgere di economie illegali, come è il caso del mercato delle **droghe**, poi vendute sui mercati occidentali: circa il 95% delle droghe viene prodotto in aree di guerra civile, e/o trasportato attraverso queste zone.
- l'indigenza facilita l'insorgere di conflitti civili: nel decennio 1990/2000, 17 dei 33 paesi più poveri del mondo hanno subito guerre civili. Anche se nel nuovo millennio è diminuito il numero delle guerre (dal 1999 al 2005 si è passati da 25 a 17 conflitti), queste avvengono quattro volte più sovente in paesi poveri, aggravando sia la povertà che il degrado ambientale.